

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Esercizi di laicità, una strada da fare insieme ai giovani**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Cesano, un'area rurale quasi incontaminata

Cesano è un borgo medioevale dell'area settentrionale di Roma Capitale, a 240 metri sul livello del mare, in un'area tipicamente rurale. Gran parte del territorio è compresa all'interno del parco naturale regionale di Bracciano-Martignano e confina ad Est con il parco regionale di Vejo. Tutt'intorno vi sono i monti Sabatini e i monti Sant'Andrea e gli alvei prosciugati dei laghi di Stracciocappa e di Baccano. Baccano è un antico cratere vulcanico, del diametro di circa 3 km, colmato in età antica da una palude e successivamente prosciugato e bonificato. Si trova nel territorio comunale di Campagnano di Roma all'interno dell'area collinare sabatina. È sede della Scuola di fanteria dell'Esercito Italiano, della locale Università Agraria, del Centro sperimentale stradale dell'Anas e del centro ricerche nucleari dell'Enel. Il territorio arriva sino ad essere una sponda del lago di Martignano, che è un bacino endoreico di origine vulcanica. Qui si affacciano importanti attività agricole multifunzionali, per lo più biologiche e tre agriturismi, mentre nessuna strada è stata costruita intorno, il che ha consentito al luogo di restare pressoché incontaminato: tale caratteristica lo rende tappa frequente per gli appassionati di trekking e di canoa. Il patrono è san Nicola e il giorno festivo è il 14 settembre nel quale si celebra il Santissimo Crocifisso.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## la riflessione

Ogni racconto è una porta che si apre sulla cultura

DI GILBERTO STIVAL \*

«Similmente alla freccia di Zenone - quella che non arriva mai al bersaglio perché a ogni singolo istante del suo tragitto è ferma - quando penso troppo alla meta, mi sembra di non arrivare mai a destinazione». Questo uno dei pensieri di Erling Kagge, il primo uomo a raggiungere il Polo Sud in solitaria. Il turismo religioso non vuole essere semplice meta di un viaggio, un santuario da raggiungere o un'opera d'arte da ammirare, ma un percorso di senso e di sensi, con passi da meditare, sguardi da cogliere, parole da ascoltare, mani da toccare e momenti conviviali da gustare.

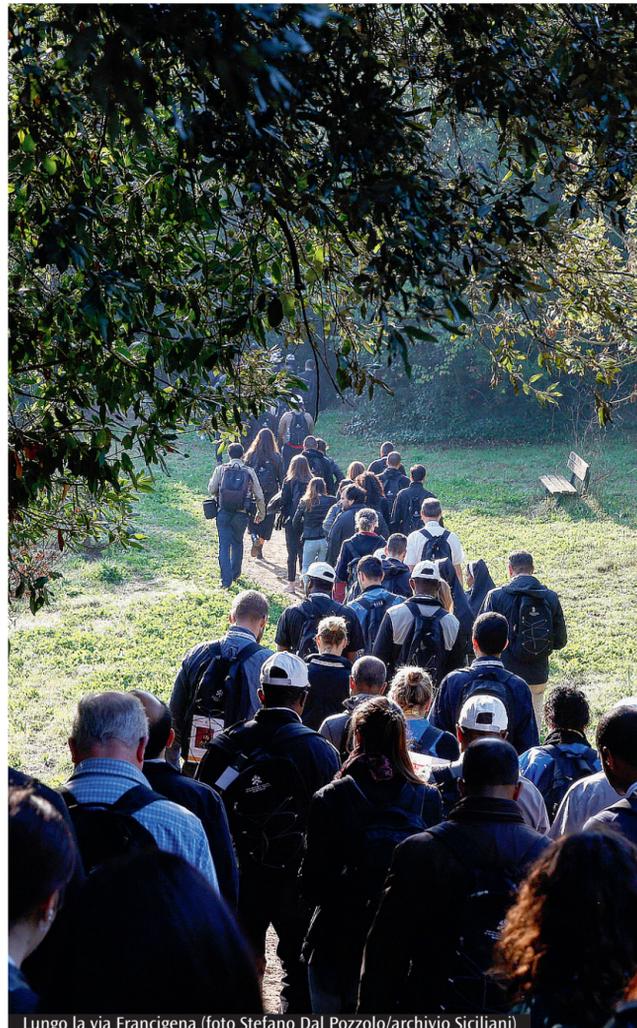
È un'esperienza che condivide gioie, momenti di preghiera, ma anche fragilità. Per realizzare questo intento è necessario trovare quel "tempo libero" liberato dai paradigmi economici dominanti di efficienza, efficienza e misurazione della performance. Questo vale sia per il turista, sia soprattutto per le comunità locali che costituiscono parte integrante dell'esperienza del "pellegrino". È necessario recuperare «quell'economia concreta fatta di volti, sguardi, persone, piccole banche e imprese» suggerita da papa Francesco.

Nella regione del Lazio, abbiamo a disposizione diverse rotte che ci permettono di vivere questa esperienza in modo profondo e autentico. Tra queste, troviamo "La via Francigena", che arriva da nord passa per Roma e attraversa luoghi significativi come Castel Gandolfo, Velletri, Cori, Sezze e l'Abbazia di Fossanova, fino ad arrivare al confine con la Campania a Minturno. Oppure "La via di San Francesco", che conduce attraverso santuari e conventi francescani nella Valle Santa nel reatino, passando per Greccio (dove fu realizzato il primo presepe nella storia), Poggio Bustone e Fontecolombo. Ci sono anche "Il cammino di San Tommaso", che collega luoghi di interesse religioso ai parchi naturali dei Castelli Romani e dei Simbruini, e il "Cammino di San Benedetto", che porta a Subiaco coi suoi monasteri benedettini, alla Certosa di Trisulti, all'Abbazia di Casamari e all'Abbazia di Montecassino.

Oltre a questi principali "cammini religiosi", esistono numerosi cammini secondari che si adattano alle preferenze individuali. Ciò che conta è raccontare e condividere le proprie storie, perché attraverso la narrazione possiamo custodire e tramandare il patrimonio culturale alle future generazioni, perché il "capitale narrativo" è capace di influenzare i comportamenti economici, tanto delle imprese che dei singoli individui, avviando un cambiamento paradigmatico nel modo di pensare e praticare l'economia, in forme più etiche, pluraliste e inclusive.

\* incaricato per la Pastorale del turismo, dello sport e del tempo libero

Il settore dei cammini è in forte crescita e il Lazio con i suoi 22 itinerari ha grandi potenzialità



Lungo la via Francigena (foto Stefano Dal Pozzolo/archivio Siciliani)

## A piedi da Roma ad Assisi, sulla via di san Francesco

Tra i sentieri più battuti dai pellegrini c'è sicuramente la francigena. Due gli itinerari da percorrere a piedi verso Assisi per raggiungere la sua basilica. A descriverne le tappe *La via di Francesco*, la guida di "Terre di mezzo" giunta alla sua terza edizione che racconta il cammino lungo alcuni dei luoghi che testimoniano la vita e la predicazione di San Francesco.

Il primo percorso è quello del nord, che parte da La Verna; l'altro quello del sud che parte, appunto, da Roma. *La Via di Francesco* intende riproporre l'esperienza francescana nelle terre calcate dal Santo,

nella natura fra Toscana, Umbria e Lazio, e portare il viandante ad abbandonare i ritmi frenetici per ritrovare il silenzio e la spiritualità dei monti e degli eremi. Per entrambi i percorsi si descrivono le varianti - per Perugia, Terni e l'abbazia di Farfa, tra le più importanti della tradizione benedettina - tracciati alternativi che permettono di raggiungere ulteriori luoghi francescani. La guida, oltre ovviamente a tutte le informazioni utili per mettersi in cammino, ha un'ampia introduzione ai luoghi più significativi di Roma e Assisi e contiene vari approfondimenti sulla vita di san Francesco.

# Sui sentieri di romani e pellegrini medioevali

DI MONIA NICOLETTI

Il Lazio, con i suoi 22 itinerari, è la terza regione d'Italia per numero di cammini. A condividere con lei il terzo scalino del podio c'è la Toscana, e le due sono superate solo da Lombardia (con 23 cammini) ed Emilia Romagna (24). Una posizione privilegiata all'interno di un fenomeno culturale ed economico in forte crescita, quello dei cammini. Il settore sta attraversando un cambiamento inimmaginabile anche solo una decina di anni fa e ad accorgersi dei mutamenti in atto "Terre di mezzo editore", che da sette anni pubblica un dossier con la rilevazione dei dati annuali.

"L'Italia è il paese dei cammini" si intitola il dossier relativo al 2023, presentato a Milano il 22 marzo alla Fiera dei grandi cammini nell'ambito della ventesima edizione di "Fa' la cosa giusta". Un titolo dovuto ai dati clamorosi di quest'anno: per la prima volta le credenziali (i passaporti dei pellegrini) consegnate ai camminatori dai cammini italiani hanno superato quota 100mila (101.419), con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente.

Terre di mezzo, editore leader nelle guide sui cammini (che a marzo ha pubblicato anche il primo "Atlante" dei cammini italiani), per realizzare il dossier nel 2024 ha contattato 138 gestori di cammini in Italia e 2.427 camminatori. Un lavoro attento che fotografa la costante crescita dei camminatori in Italia e la conseguente maggiore strutturazione di queste realtà: nel 2017 i cammini più strutturati che avevano e distribuivano la credenziale erano solo sei e il totale delle credenziali distribuite era di 17.988, circa un quinto delle attuali.

**I dati presentati da «Terre di mezzo»: aumentati del 25% i camminatori; il motivo è spesso spirituale e religioso**

Nell'intuire il volume d'affari va considerato che non tutti i camminatori hanno le credenziali (circa un terzo cammina senza "registrarsi", quindi non è "censito"). "Il 76% cammina con la credenziale - riporta il dossier -; se incrociamo questo dato con quello delle credenziali consegnate possiamo dire che almeno 148mila persone si sono messe in cammino nel 2023. E insieme hanno generato un indotto di almeno 1 milione 350mila pernottamenti. Il 47% ha speso per ogni giorno di cammino una somma superiore ai 40/50 euro". I dati relativi ai camminatori restituiscono una realtà in cui le donne

(57%) sono più degli uomini (43%), il 69% cammina in compagnia (o in gruppo), mentre un terzo degli intervistati preferisce camminare in solitaria. Diverse le motivazioni che spingono le persone a mettere lo zaino in spalla e partire: stare bene, conoscere i territori, vivere in

mezzo alla natura, fare attività fisica e motivi culturali sono le risposte date dagli intervistati. Ma il motivo principale, fisso al 32%, resta la "motivazione religiosa o spirituale". In questo contesto il Lazio si inquina con tutte le sue potenzialità. I suoi itinerari naturalistici o religiosi possono contare su uno spazio che passa dalle vette degli Appennini alle distese marine, passando per boschi centenari spesso attraversati da antichi tracciati di epoca romana. E per chi si mette in cammino spinto da motivazioni religiose, qui ci sono sentieri antichi, battuti già dai pellegrini medievali: dalla via Francigena, al cammino di San Benedetto, alla via Amerina che da Assisi porta a Roma ripercorrendo i passi di san Francesco.

## Incentivi contro lo spopolamento

Per contrastare lo spopolamento e favorire la residenzialità dei piccolissimi comuni (quelli con meno di duemila abitanti) la Regione Lazio, su proposta dell'assessore Luisa Regimenti, ha approvato uno stanziamento complessivo di 1 milione e 200mila euro, ad integrare il "Piano triennale per la riqualificazione dei piccoli Comuni". In questo modo si amplia la sfera d'intervento del Piano, prevedendo anche l'erogazione di un beneficio economico, una tantum e in un'unica soluzione, per il sostegno della natalità e della genitorialità. I beneficiari saranno i nuclei familiari residenti nei "piccolissimi



**Sostegno regionale per la natalità e le nuove residenze nei paesi con meno di duemila abitanti**

Comuni" del Lazio, nei quali siano presenti figli minori di età inferiore a tre anni o nei quali si verifichino nascite entro il 31 dicembre 2024, e i nuclei familiari nelle stesse condizioni che trasferiscano la propria residenza in un "piccolissimo Comune" e la mantengano per almeno cinque anni, unitamente alla dimora abituale.

In tutto il Lazio, come ha ricordato l'assessore Luisa Regimenti, i Comuni con meno di duemila abitanti sono 167 e nel quadriennio 2019-2022 la popolazione di questi paesi è scesa di circa tremila abitanti, con interi borghi che rischiano di scomparire del tutto.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
**PROMUOVERE LA LEGALITÀ A PARTIRE DALLA SCUOLA**  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
**IL MESSAGGIO DEL VESCOVO AI SACERDOTI**  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
**LA MESSA DI PASQUA AL CENTRO DI PERMANENZA**  
a pagina 10

◆ **ANAGNI**  
**LE CELEBRAZIONI PER SAN SISTO AD ALATRI**  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
**VERSO I CENTENARI DI SAN TOMMASO**  
a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**  
**UNA COMUNE RIFLESSIONE PER LE DIOCESI SORELLE**  
a pagina 11

◆ **FROSINONE**  
**UN INVITO AD ESSERE DONNE E UOMINI DI PACE**  
a pagina 6

◆ **RIETI**  
**TRIDUO PASQUALE IN CITTÀ E NELLE TERRE DEL SISMA**  
a pagina 9

◆ **SORA**  
**SINODO, IL TESTO DI SINTESI ARRIVA NELLE PARROCCHIE**  
a pagina 14



Chiostro università del Sacro Cuore (f. Siciliani)

«Domanda di futuro tra disincanto e desiderio» è il tema scelto per la 100ª Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che si celebrerà domenica prossima 14 aprile

## In dialogo con le nuove generazioni

La Giornata per l'Università Cattolica, nel suo centesimo anno di istituzione, è dedicata alla domanda di futuro delle nuove generazioni. Guardare al futuro implica la ricerca di senso, l'energia di un'attesa che non è passività ma apertura alla realtà che bussava alla porta. L'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo, ogni anno fa propria la missione dei padri fondatori, mettendo al centro lo scopo ultimo dell'Università, quello di essere, appunto, luogo dell'educazione, della formazione, della ricerca.

Per l'Ateneo accogliere la domanda di futuro significa anche aprire un dialogo, essere compagno di un cammino che si compie negli anni decisivi della formazione della persona. L'Università Cattolica è nata poco più di un secolo fa dallo slancio visionario di un pugno di pionieri che avevano a cuore il destino delle nuove generazioni e con esso lo stesso sviluppo di una intera nazione. Molte epoche sono passate da allora e l'Ateneo le ha attraversate con lungimiranza e capacità,

raccogliendo le nuove sfide culturali, superando difficoltà e crisi. In questo tempo si apre un nuovo tomanente storico, una contingenza drammatica che investe tutta la società italiana e le sue prospettive: il deserto demografico. Su questo tema sono state prodotte analisi e ricerche di ogni tipo, che hanno messo in luce le difficoltà che incidono sulle aspirazioni delle giovani generazioni: precariato lavorativo, costo della vita, alloggi sempre più cari, gap di genere ancora non risolto. Ma il fenomeno della denatalità deve interrogare profondamente la società adulta, dalla famiglia alla politica alle istituzioni educative. E finora questo aspetto, la necessità di una riflessione radicale da parte di chi ha in mano le leve del vivere comune, non sembra aver avuto lo spazio e il tempo adeguati. Cosa si propone ad una generazione che si affaccia alla vita adulta piena di speranze, di progetti, di competenze e di valori? Certo, occorrono contratti di lavoro solidi e alloggi accessibili quanto alle giuste necessità im-

mediate; ma poi, cos'altro siamo in grado di offrire? Quale, dunque, "patto" per il futuro? Questa riflessione riguarda molto da vicino le grandi istituzioni formative. Ed è tanto più interessante che possa investire l'Università Cattolica e rimettere al centro il suo scopo ultimo di luogo dell'educazione, della formazione, della ricerca, della proposta. La Giornata, promossa dall'Istituto Toniolo, nacque da un reale movimento di popolo. I credenti videro nell'Università una straordinaria opportunità di presenza e futuro. Si impegnarono dunque per sostenerla, per promuoverla, per proporla alle nuove generazioni che anno dopo anno si apprestavano a costruire il proprio percorso di vita e di servizio alla società. Il centenario della Giornata vuole, quindi, essere l'occasione per portare lo sguardo sulla realtà di oggi che esige imperiosamente una responsabilità verso il futuro. La centesima giornata per l'Università cattolica di celebrerà domenica prossima 14 aprile.



Milano, ingresso dell'Ateneo (foto Siciliani)

I ragazzi e le ragazze sono consapevoli del tempo difficile in cui vivono, ma ciò apre alla possibilità di tessere relazioni intergenerazionali, con inedite opportunità per un domani migliore. L'analisi

# Si fa presto a dire giovani

DI RITA BICHI \*

Chi sono i giovani? Non è scontato rispondere a questa domanda, innanzitutto perché la condizione giovanile è mutata profondamente e l'età cosiddetta "giovane" si è prolungata. Fino a che età si è giovani? Le ricerche svolte negli ultimi anni rilevano che ci si considera tali, nella propria personale percezione, fino ai 40 anni e anche oltre. Anche le istituzioni, quando devono prendere decisioni sui giovani, tracciano confini diversi, che vanno dai 15 ai 40 anni. Le generazioni si susseguono in maniera molto rapida, in relazione alla velocità del mutamento sociale e in particolare all'evoluzione della tecnologia e ai complessi processi di globalizzazione. Così, le generazioni dei giovani sono tre: I

Millennials (i nati tra il 1981 e il 1994), la prima studiata dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo. Sono stati socializzati all'idea che impegnandosi avrebbero potuto migliorare la propria condizione di vita, ma la crisi economica del 2007/2008, unita ad altri fattori di incertezze, ha stravolto queste aspettative. La generazione Z (i nati tra il 1995-2010) è la "generazione del tablet", cresciuta nel nuovo millennio, da subito consapevole che la società non era più così disponibile nei loro confronti, nel garantire loro le sicurezze di cui avevano goduto le generazioni precedenti. A loro viene riconosciuta maggiore capacità di attivarsi, è una generazione che conosce bene le caratteristiche del mondo del lavoro attuale che non riserva loro la stabilità di un tempo,

che sa di vivere in una postmodernità in cui legami, regole e anche identità sono continuamente negoziati e negoziabili, spesso quindi connotati da reversibilità e precarietà. È una generazione che comincia ad avere a che fare direttamente con l'intelligenza artificiale che promette di cambiare i modi di produzione ma anche le pratiche quotidiane, il mondo della formazione e, più in generale, il modo di conoscere dei più giovani, segnando un'ulteriore frattura intergenerazionale. Certamente questo tema sarà di particolare rilevanza per la generazione che segue, quella denominata Alfa, i nati dopo il 2010. Ci sono caratteristiche che accomunano queste tre generazioni? Certamente la fame di futuro, frustrata dalla problematicità della loro condizione, di cui sono

pienamente consapevoli, ma che apre la porta alla possibilità di instaurare nuove relazioni intergenerazionali, in primis attraverso l'ascolto, costruttrici di inedite possibilità di progettare un futuro migliore. Proprio la domanda di futuro è al centro della riflessione della Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 14 aprile e di cui ricorre il centenario. Promossa dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo, la Giornata è occasione per rilanciare la missione dei padri fondatori, mettendo al centro lo scopo ultimo dell'Università, quello di essere, appunto, luogo dell'educazione, della formazione, della ricerca.

\* docente di sociologia, università Cattolica del Sacro Cuore, membro dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

IL SITO WEB



Aula Magna (foto Siciliani)

### L'offerta formativa

Tutte le informazioni sulla Giornata dell'Università si possono trovare nel sito <https://giornatauniversitacattolica.it>. Da questo ambiente web si accede alle varie sezioni che presentano la storia e le attività dell'Ateneo. Fondata a Milano il 7 dicembre 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore è tra i più importanti atenei cattolici d'Europa e del mondo e vanta una reale dimensione nazionale grazie ai suoi cinque campus: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma, dove è presente anche il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS\*. A tutt'oggi può contare su "oltre 40mila studenti iscritti e 1.318 docenti in organico". Le sue due anime sono la formazione e la ricerca scientifica. "L'offerta formativa si struttura in 106 corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, e in un'ampia proposta di formazione continua con oltre 170 master, 59 scuole di specializzazione e 23 programmi di dottorato. Sono oltre 1.300 i progetti di ricerca attualmente in corso".



Sede di Roma (foto Gennari)

## PROGETTI FINANZIATI NEL 2023

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

-  **361** Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
-  **400** Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
-  **180** Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione
-  **27** Borse internazionali di formazione post laurea
-  **10.800** Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
-  **574** Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

## OBIETTIVI 2024

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI  
[borsepermeritouc.it](http://borsepermeritouc.it)

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE  
[osservatoriogiovani.it](http://osservatoriogiovani.it)  
[laboratoriofuturo.it](http://laboratoriofuturo.it)

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE  
[operaprima.info](http://operaprima.info)

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI  
[dizionariodottrinasociale.it](http://dizionariodottrinasociale.it)

# DOMANDA DI FUTURO

100ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore  
**14 APRILE 2024**

## I GIOVANI TRA DISINCANTO E DESIDERIO

[www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it)



ISTITUTO TONIOLO  
ENTE FONDATORE  
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostenitori con una donazione.

Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

C/C postale n.713206 o Iban IT 891 03440 01600 000002672200

## Confcooperative Lazio conferma Marocci a guida dell'associazione

Confcooperative Lazio sceglie la continuità. Presso il Palazzo della cooperazione di via Torino a Roma i delegati delle 710 cooperative aderenti all'associazione di categoria premiano con un secondo mandato il presidente uscente Marco Marocci. Sarà lui dunque a rappresentare fino al 2028 un movimento che a cinquant'anni dalla sua fondazione oggi dà voce a 106.500 soci e 33.390 lavoratori, che insieme arrivano a generare un fatturato aggregato di 2,1 miliardi di euro. In quattro anni, nonostante la pandemia e la crisi economica, la forza lavoro è aumentata del 17,8% e il valore aggiun-

to del 17,7%. In proporzione Confcooperative Lazio ha corso più di tutta la regione messa assieme, vendendo crescere il Pil prodotto del + 5,1% contro il + 3,7% complessivo. «Siamo una risorsa economica e sociale importante per la nostra regione - afferma il presidente rieletto Marocci - Valorizziamo il lavoro rosa e la managerialità femminile. Rendiamo inoltre i nostri soci protagonisti, contando che il 67,9% degli addetti è anche socio della cooperativa in cui presta lavoro. La vicinanza ai territori è testimoniata dalla nostra presenza in oltre il 70% dei comuni del Lazio».



Durante la Maker Faire (f. agenzia Contrasto)

## L'innovazione per ideare il futuro

È stata presentata ufficialmente la dodicesima edizione del "Maker Faire Rome - The European Edition", la kermesse dedicata all'innovazione digitale, promossa e organizzata dalla Camera di commercio di Roma, che si terrà dal 25 al 27 ottobre prossimi negli spazi suggestivi del Gazometro Ostiense, a Roma. Tenendo fede allo spirito che la anima sin dalla prima edizione, la manifestazione affronterà tutte le componenti chiave dell'innovazione: dalla manifattura digitale all'Internet of things, dalla robotica all'intelligenza artificiale, dall'agritech, al digital manufacturing, passando per i big data e l'aerospazio, fino alle ultime scoperte del metaverso e della realtà aumentata. «La nostra - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma - è una fiera inclusiva, dove la tecnolo-

gia è alla portata di tutti, non solo per gli addetti ai lavori. Questo spirito ci ha accompagnato fin dalla prima edizione e lo abbiamo mantenuto, intanto, negli anni. Maker Faire Rome coinvolge tutti in maniera semplice e diretta. Quest'anno torniamo al Gazometro Ostiense e siamo già pronti per allestire una nuova, indimenticabile, edizione». La manifestazione è cresciuta e si è evoluta nel tempo, restando sempre un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono cambiare il mondo, in meglio, con la propria creatività: anni di innovazioni e idee che si sono trasformate in progetti concreti e invenzioni che hanno migliorato e rivoluzionato interi settori della società, rendendo possibile ciò che, fino a qualche anno fa, sembrava irraggiungibile. «Stiamo già lavorando all'edizione 2024 - afferma Luciano Mocchi,

presidente di Innova camera, azienda speciale della Camera di commercio di Roma - che punterà, ancora più decisamente, sulla diffusione della cultura dell'open innovation consentendo al sistema produttivo di attingere a idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno e dal basso, attraverso una connessione virtuosa tra innovatori, creativi, startup, aziende, studenti, università e istituti di ricerca». Infatti, per i tanti partner, Maker Faire Rome rappresenta una piattaforma di incontro unica e virtuosa con imprese, startup, enti di ricerca, scuole, università e innovatori. Il network che si crea durante l'evento mette in connessione le aziende con un vasto pubblico e offre l'opportunità di accelerare il go-to-market di prodotti e servizi innovativi.

Giovanni Salsano

Anche quest'anno si terranno gli incontri promossi dalla Commissione laicato della Conferenza episcopale laziale. Appuntamento l'11 maggio a Frascati nella Villa Campitelli

# Insieme con creatività

*Gli «Esercizi di laicità» momenti che costruiscono reti sul territorio, mettendo in comunicazione doni ed esperienze pastorali significative*

DI SERGIO FUCILE\*

La Commissione laicato della Conferenza episcopale laziale, presieduta dall'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari e coordinata dalla prof.ssa Maria Graziano, organizza anche quest'anno gli «Esercizi di laicità», che si terranno il prossimo sabato 11 maggio presso Villa Campitelli, a Frascati. Il titolo degli Esercizi è «Insieme ai giovani nella Chiesa e nella società civile». Al mattino interverranno: Stefano Russo, vescovo di Velletri-Segni e Frascati; Paolo Bonini della Comunità di Connessioni; Alessandro Pancalli della Consulta Giovanile del Cortile dei Gentili e lo stesso arcivescovo Luigi Vari. Coordinerà il dialogo il giornalista Maurizio Di Schino, di TV2000 e presidente di Ucsi Lazio. Il tema di quest'anno vuole evidenziare

**«Condividere un percorso comune tra generazioni per far crescere le diverse realtà»**

l'apporto fattivo dei giovani e delle giovani alla vita della Chiesa e nella società, seguendo quella che il Sinodo in atto considera una sfida e favorendo la condivisione di buone pratiche, affinché il coinvolgimento e la responsabilità dei giovani dai 20 ai 35 anni, nelle Chiese locali della regione e nelle aggregazioni laicali presenti nel Lazio, possa crescere e diventare sempre più rilevante. La Commissione laicato invita alla massima partecipazione, soprattutto degli operatori pastorali delle diocesi del Lazio e degli animatori e dei responsabili, di tutte le età, delle numerose aggregazioni laicali che operano in regione. L'esperienza degli scorsi anni dimostra che gli «Esercizi di laicità» rappresentano un bel momento di condivisione e sono realmente in grado di costruire reti sul territorio, mettendo in comunicazione, doni ed esperienze pastorali significative. Questa ultima finalità sarà favorita dai dieci «esercizi» che nel pomeriggio

faranno interagire attivamente i partecipanti, su punti specifici. In particolare, saranno affrontate le modalità con cui i giovani si rendono protagonisti nei Consigli pastorali, nella vita liturgica delle comunità, nella catechesi parrocchiale, nella solidarietà, nell'associazionismo cattolico, nel mondo del lavoro, nella promozione sociale mediante lo sport, nell'attività politica, nella costruzione della pace e nell'azione per una nuova ecologia. I singoli esercizi, scelti dai partecipanti, tramite iscrizione all'iniziativa, si snodano a partire dalle sollecitazioni del dialogo della mattina, sostenute dalla testimonianza di venti giovani indicati dalle varie realtà diocesane, aggregative della regione, per condividere e diffondere modalità nuove, originali ed efficaci e per

responsabilizzare giovani uomini e donne, laici, nella vita sociale e in quella ecclesiale. Non si tratta di fare autocritica per la partecipazione giovanile non sempre significativa nelle parrocchie, bensì

di capire e mettere in evidenza i punti di forza delle realtà in cui i giovani sono realmente presenti e riescono a gestire efficacemente ruoli di responsabilità. Come suggerisce fortemente papa Francesco, la comunicazione e la condivisione di un percorso comune intergenerazionale è di fondamentale importanza, non solo per la Chiesa, e questo processo di osmosi fra persone più esperte e più giovani può avvenire con maggiore efficacia laddove si creino le condizioni per una vera corresponsabilità, che fa crescere nella comunione tra le diverse realtà, come dono da invocare e impegno da assumere. Per informazioni contattare l'indirizzo cellaicoato@gmail.com.

\* componente Commissione laicato Conferenza episcopale del Lazio



Durante la scorsa edizione degli esercizi di laicità a Viterbo (foto di Maria Zibini)

## Il libro «Uguali per Costituzione»

Appuntamento per lunedì 15 aprile, presso la Curia Vescovile di Latina, giorno in cui si terrà l'intervista a Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, che presenterà il suo libro «Uguali per Costituzione». Storia di un'utopia incompiuta dal 1948 ad oggi, ovvero, come scrive nella prefazione il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «il racconto di come noi italiani siamo stati capaci di riempire di contenuto e di spessore una parola speciale, impegnativa: uguaglianza. L'uguaglianza scolpita dai Costituenti nell'articolo 3 della Costituzione». Ernesto Maria Ruffini offre nel suo libro

una riflessione su quanto la società di oggi rappresenti la visione emersa durante i lavori dell'Assemblea Costituente, ripercorrendo la storia di un'utopia nata dai sogni e dalle speranze degli italiani, dalla fine della seconda guerra mondiale alla stagione costituente. All'evento, promosso dalle Acli di Latina e introdotto dalla presidente Alessandra Bonifazi, interverranno il vescovo della diocesi Latina-Terracina-Sezze-Priverno, monsignor Mariano Crociata, e il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna «Pace, Lavoro e Dignità» delle Acli nazionali.

L'ACCORDO

La firma del protocollo d'intesa (foto di Cristian Gennari)



## Regioni del centro Italia unite per lo sviluppo

Un protocollo di intesa tra le società finanziarie delle regioni Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria è stato firmato venerdì scorso 5 aprile a Roma, nel corso di un incontro tenutosi presso «Europa Experience - David Sassoli». Questo accordo tra le società in house regionali del centro Italia ha l'obiettivo di cooperare nella realizzazione e nello sviluppo di progetti e azioni comuni; i temi che fanno parte dell'intesa riguardano la programmazione europea ed extraeuropea nell'innovazione e ricerca, transizione ecologica e digitale, marketing territoriale e promozione integrata, Pnrr, contratti istituzionali di sviluppo, turismo e cultura. All'incontro hanno partecipato tra gli altri Carlo Corazza, direttore dell'Ufficio in Italia del Parlamento Europeo; Vittorio Calaprice, relazioni istituzionali della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova SpA.

«La firma di questo accordo è un importante segnale di coesione tra le diverse realtà del territorio nazionale, per offrire nuove opportunità di crescita comuni e sviluppare una programmazione coordinata nel centro Italia che sia funzionale all'economia e alla società dell'intero Paese. L'obiettivo è mettere in rete le diverse esperienze e competenze degli enti strumentali regionali, attraverso programmi congiunti che si svilupperanno attorno a temi strategici a sostegno delle attività produttive, dell'innovazione e della competitività delle Regioni coinvolte», ha dichiarato Roberta Angelilli.

«È una nuova opportunità di collaborazione che produrrà sinergie capaci di creare innovazione e sviluppo ottimizzando le varie fonti finanziarie. Il Centro Italia ha l'ambizione di proporsi come il cuore dinamico del Paese, in grado di attivare nuove risorse e investimenti», ha detto Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova. «Il protocollo d'intesa, avviato nel 2021, rappresenta un importante impegno congiunto verso lo sviluppo regionale e territoriale focalizzato sulla condivisione delle migliori pratiche e sull'avvio di progetti innovativi, in particolare su alcune tematiche. Attraverso l'accordo, intendiamo, dunque, non solo condividere le nostre esperienze e competenze, ma anche identificare opportunità concrete per avviare progetti comuni, sia a livello locale che europeo», ha sottolineato Michela Scirpa, amministratore unico di Sviluppo Umbria, capofila dell'iniziativa.

## Giovani a Bruxelles per una «Camaldoli europea»

Se la politica italiana ed europea potrà riscoprire la sua dimensione comunitaria in vista del servizio alle persone, lo dovrà alla passione di giovani che si mettono in gioco per recuperare storia e idee riemerse ottanta anni fa dalle macerie della guerra. Un passato doloroso considerato lontano fino a pochi anni fa e che oggi si ripete, mettendo in discussione una pace che sembrava duratura. A questo preoccupante destino si oppongono i giovani della Scuola europea di formazione alla politica (Sefap), promossa dalla Fondazione Fuci. Nel primo giorno di primavera una rappresentanza

degli aderenti ha visitato il Parlamento europeo di Bruxelles. Un incontro con le istituzioni comunitarie sul tema «Camaldoli europea per una Costituzione ispirata da Ventotene». A riceverli Beatrice Covassi e Domenec Ruiz Devesa della Commissione affari costituzionali dell'Europarlamento. «Desideriamo vivere e costruire l'unità europea - hanno dichiarato i coordinatori della Sefap, Andrea Di Gangi, Grazia Maria Guerriero e Tommaso PERRUCCI - : da questo desiderio e per questo proposito nasce la Scuola europea di formazione alla politica che ha come fine

*Per i rappresentanti della Scuola di formazione alla politica (Sefap) all'impianto giuridico della Ue manca una vera Costituzione che va costruita dal basso*

principale l'essere luogo comunitario in cui tessere trame di autentica amicizia tra giovani europei. Desideriamo avvertire sempre più la solidarietà europea che, come gli ultimi fatti storici ci hanno dimostrato, non è solo importante ma essenziale al progresso umano del

Continente. Desideriamo essere note dell'armonia europea grazie alla quale siamo nati, noi e i nostri genitori, in tempi di pace». Una «Camaldoli europea» immaginano i rappresentanti della Sefap, un laboratorio che, ispirandosi a quello che ha messo le basi della Costituzione italiana, riattivi le idee del processo di costituzione di una comunità di cittadini europei. «Perché questo abbia senso - spiegano - serve che i legislatori europei riconoscano senza ritardo che all'impianto giuridico europeo manca una vera Costituzione e che si impegnino per avviare un processo costitutivo che parta,

come è essenziale, dal basso». Loro si dicono «pronti a mettere il primo mattone, a costruire. Ad essere il "basso" da cui partire. Ma ogni partenza deve avere una strada tracciata e una meta a cui giungere. Noi siamo pronti a correre tornando a Ventotene: «La via da percorrere non è facile né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà», concludono citando Altiero Spinelli. L'attività della Scuola europea di formazione alla politica prosegue nei gruppi locali dei diversi paesi europei, in attesa della prossima sessione formativa prevista in autunno in Austria. Simone Ciamparella



La delegazione in visita a Bruxelles

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

**Domani 8 aprile**

Consiglio pastorale diocesano (presso il Centro pastorale, alle 18.30).

**Martedì 9 aprile**

Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili (Curia, alle 10). Equipe cappellani Bambino Gesù (in Curia, alle 12).

**Giovedì 11 aprile**

Incontro formativo del clero: nella parrocchia Santissima Trinità di Cerveteri, accoglienza alle 9.30.

**Venerdì 12 aprile**

Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali (parrocchia di Valle Santa, alle 18).

**Sabato 13 aprile**

Enrico Giovannini alla Sfisp "Custodi del giardino" (presso l'Auxilium, alle 9.30). Messa con gli scout di Valcanneto, alle 16.00.

## L'umanità si abbraccia

*Celebrata Messa per la Pasqua al Centro di permanenza per il rimpatrio Il vescovo Ruzza: «Gesù è vivo e ci spinge a stare qui con voi e ad aiutarvi»*

DI SIMONE CIAMPANELLA

Volti stanchi, occhi bassi, visi segnati dalla vita. Arrivano accompagnati dalla polizia. Sono una decina tra cui tre donne. Una abbraccia Serena Campitiello, direttrice Caritas. Tutti rivolgono un saluto timido al vescovo Gianrico Ruzza che li attende con altri sacerdoti per una Messa di Pasqua nel Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria. Prima celebrazione in questa struttura tanto grande quanto celata allo sguardo della città. Isolata nella periferia, addensata e anonima tra i grandi centri commerciali e l'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino. Rinchiusi in questa scatola disumanizzante una sessantina di persone attendono di tornare nei loro Paesi, anche fino a 18 mesi. Non è detto che questo accada. La maggior parte di loro ha già scontato la sua pena in carcere. Poi capita che durante la detenzione ti scade il permesso di soggiorno e quando esci - senza saperlo prima - sei di nuovo ristretto. Altri sono stati fermati per strada e privi di un titolo che ne permetta la presenza sul suolo italiano arrivano al Cpr. Non importa quanta e quale vita hai passato sul suolo italiano. In queste «gabbie», così le ha definite il vescovo, le persone vivono sospese, non possono fare nulla, nonostante la disponibilità dell'ente gestore, Ors diretto da Enzo Lattuca, a tentare di riempire le giornate vuote. La celebrazione del 4 aprile, senza essere programmata, cade a due mesi dalla morte di Ousmane Sylla, il ventenne della Guinea che si è impiccato a Ponte Galeria il 4 febbraio. Alcune settimane dopo, il vescovo ha potuto entrare nella struttura accompagnato da Stefano Anastasia, Garante delle



Il vescovo Ruzza durante la Messa al Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria

persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio e da Valentina Calderone, Garante di Roma Capitale. Da quella visita in Quaresima è nato il desiderio di una Messa che nella speranza della Pasqua desse un respiro di umanità a queste persone. «Gesù viene ucciso, viene rifiutato, perché non è stato considerato un uomo, non è stato considerato degno della vita da quelli che lo hanno ucciso. Ma, Dio non poteva

**Serena Campitiello di Caritas Porto: «Impegnati ad essere sempre presenti»**

permettere che rimanesse nell'angoscia della morte e, io aggiungo, nell'angoscia dell'oppressione e dell'ingiustizia, allora il Padre lo ha liberato e lo

ha resuscitato», ha detto il pastore nella piccola stanza allestita a piccola cappella. A celebrare con lui don Lorenzo Gallizioli, vicario foraneo di Selva Candida; don Giovanni Maria Righetti, delegato episcopale per la pastorale; padre Manuele Solofa, parroco di Ponte Galeria; don Federico Tartaglia, direttore centro missionario; padre José Manuel Torres Origel, direttore ufficio pastorale dei migranti. Presenze che il pastore ha voluto perché la vita nel Cpr ha a

che fare con la comunità cristiana che si china su queste solitudini sofferenti, facendosi prossima anche a chi opera accanto a loro. «Come uffici diocesani vogliamo impegnarci per garantire la presenza della nostra Chiesa di Porto-Santa Rufina in questo luogo, dove le imponenti misure di sicurezza rendono l'umanità un obiettivo da raggiungere, per quanto gli operatori dell'ente gestore si sforzino di fare in questa direzione. Voglio credere che si faranno degli sforzi per far sì che la relazione non sia annullata, che la bellezza dell'uomo non venga deturpata», ha spiegato Serena Campitiello la quale ha portato uova di cioccolato e colombe per le persone e gli operatori. Il Cpr provoca molte domande. Riesce il Cpr a perseguire ciò per cui è nato, il rimpatrio? E questa può essere accolta come una soluzione al fenomeno migratorio? E, soprattutto, quale tipo di cultura e civiltà esprime? Di certo, su quale debba essere la relazione con queste donne e questi uomini il Vangelo parla chiaro: il Vescovo lo ha ricordato alla fine della sua omelia. «A voi dico sorelle e fratelli che siete qui oggi che il Signore vuole toccare il vostro cuore e vuole consolare la vostra sofferenza è la vostra difficoltà. A nome dei miei confratelli che sono qui e dei miei collaboratori, vi dico che c'è un abbraccio di umanità e di solidarietà verso di voi, che non siete soli e che la nostra preghiera è continua e costante per voi. E cercheremo in tutti i modi di mostrarvi che Gesù è vivo e che ci spinge a stare qui con voi ad aiutarvi e a sostenere la vostra sofferenza e il vostro disagio». Papa Francesco sa della loro sofferenza, gliene ha potuto parlare il vescovo in un recente incontro.

ALLA PISANA



Il vescovo Ruzza benedice il girasole

## La celebrazione al Consiglio regionale del Lazio

«All'inizio ho pregato a nome di tutti dicendo che tutti quanti noi, nati nella nuova vita del Battesimo e rinnovati nell'unica Fede, possiamo esprimere nelle opere l'unico amore. Ciascuno di noi ha un compito. Il mio compito è quello di proclamare con forza, con gioia, e direi, con clamore la Resurrezione di Gesù. Cerco di farlo dovunque vado». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nella Messa per la Pasqua celebrata assieme a padre Manuele Solofa con il personale politico e amministrativo del Consiglio regionale del Lazio. La liturgia è stata animata dal gruppo di presenza cristiana. L'annuncio della Pasqua, ha aggiunto il pastore, è dunque un compito che riguarda ogni cristiano nei suoi ambiti di vita: «nei nostri lavori d'ufficio, nei nostri prossimi impegni di responsabilità politica, nei nostri colloqui con la gente».

Il presule ha sottolineato alcune urgenze che chiedono a comunità, amministratori e politici di dire la parola di gioia e consolazione del Vangelo: le guerre, le difficoltà delle famiglie, la situazione lavorativa, le fatiche dei giovani, per i quali si registra una crescita del fenomeno dell'ansia. Per rispondere a queste sfide che interpellano le nostre relazioni quotidiane dobbiamo comprendere la logica di Dio, quella per la quale «ciascuno fa un pezzetto e quel pezzetto è importante, sicuramente per Dio, ma è importante anche per le persone. Credo infatti che oggi sia urgente diffondere soprattutto un messaggio di Speranza».

Per coloro che hanno il compito di amministrare il bene comune c'è la possibilità di esprimere in concreto il messaggio evangelico oltre le differenti sensibilità politiche. «Qualunque esercizio di carità possiamo vivere al di là del lavoro che facciamo è un gesto di Resurrezione». Come per la guarigione dello storpio ad opera di Pietro, che non ha nulla da offrire, se non il nome di Gesù mediante cui opera il miracolo, anche noi siamo chiamati a proclamare la parola che dona la vita. «Possiamo dirla anche attraverso un foglio di carta, magari rispondendo nel tempo più breve possibile, magari rispondendo subito, magari dicendo a quella persona che sono attento alla tua situazione». Mostrando così, con la nostra testimonianza alle persone che incontriamo, che «Gesù si interessa davvero alla tua vita». In conclusione, il Vescovo ha benedetto un girasole a ricordo della consigliera Valentina Paterna, scomparsa si recente. A lei, alla dipendente Antonietta Seidita, mancata da poco, e al piccolo Paolo, figlio di un dipendente, morto dieci anni fa, il Vescovo ha rivolto una particolare intenzione nella Messa. (S.Cia.)

CULTURA

**Andrea Monda racconta Tolkien**

«In viaggio nella Terra di Mezzo. L'universo religioso di Tolkien». È il titolo dell'incontro che si terrà il prossimo 11 aprile alle 18 presso la Biblioteca "La Natività" di Selva Candida. Relatore dell'iniziativa culturale sarà Andrea Monda, direttore de L'Osservatore Romano e autore di *L'Anello e la Croce* e di *John Ronald Reuel Tolkien. L'imprevedibilità del bene*. Settanta anni fa, nel 1954, usciva la prima edizione de "Il Signore degli Anelli", capolavoro di Tolkien. Snobbato dalla critica letteraria ufficiale, il libro ha ricevuto dai lettori di tutto il mondo un successo straordinario. Una delle questioni più discusse è stata la reale o presunta natura religiosa dell'opera. Se da una parte all'interno del romanzo non si trovano elementi espliciti di religiosità, dall'altra la storia stessa raccontata da Tolkien, e i suoi significati, rivelano una sostanza non solo religiosa ma squisitamente cristiana e cattolica. E così il viaggio nella Terra di Mezzo si fa ancora più interessante. La biblioteca La Natività si trova nella parrocchia della Natività di Maria Santissima, in via dei Santi Martiri di Selva Candida n° 7, a Roma.

## Eletta la nuova presidenza di Ac

La presidenza dell'Azione cattolica per il triennio 2024-2027 è formata. L'iter è iniziato con le votazioni durante l'Assemblea annuale dell'associazione lo scorso 25 febbraio. Il 13 marzo è arrivata la nomina della presidente Elisabetta Marini da parte del vescovo Gianrico Ruzza. Con decreto firmato nella stessa data sono stati nominati gli assistenti spirituali. Don Giovanni Soccorsi, assistente unitario e per il settore adulti, don Salvatore Barretta per il settore giovani, e don Shabu John Palachuvattil per l'Ac (Azione cattolica ragazzi). Lo scorso 24 marzo è stata eletta la presidenza di Ac. I vicepresidenti Settore Adulti sono Agnese Quaranta e Nicola Iacovella. I vicepresidenti Settore Giovani sono Ilaria Manganella e Sebastiana Biondo. Responsabile Ac è Cristina Carlucci. Segretaria è Chia-



La nuova presidente Elisabetta Marini

ra Bertuolo. E amministratore è stato eletto Vincenzo Mannino. «Ringrazio il vescovo Gianrico per la fiducia e per il supporto che dimostra costantemente alla nostra associazione», dichiara Elisabetta Marini. «Da alcuni anni - continua - lavoriamo per riportare l'Azione cattolica nelle nostre co-

munità parrocchiali, consapevoli di quanto bene abbia fatto in passato e di quanto possa ancora fare per portare Gesù nella vita delle persone». In ogni stagione, va ricordato, l'Ac ha sempre saputo interpretare da protagonista le istanze della società con un orizzonte evangelico. «In questo momento storico, in cui la Chiesa si lascia interrogare su possibili cambiamenti per affrontare le sfide della contemporaneità, è sempre più importante poter contare su laici preparati e consapevoli della propria dignità battesimale. Sono certa che in questo l'Azione cattolica potrà dare il proprio prezioso contributo. Chiedo al Signore di accompagnarci e guidarci nelle nostre scelte per essere sempre testimoni credibili del Vangelo nei luoghi che siamo chiamati ad abitare», ha concluso la presidente.

## L'ultimo saluto a Benito Antonio Pirocci

*A La Storta, don Colaci ha presieduto il funerale del direttore del coro della Cattedrale tra parenti amici e corali diocesane*

«Egli come ai discepoli di Emmaus, ci svela il senso delle scritture e spezza il pane per noi». Con questa citazione della preghiera eucaristica vogliamo introdurre il ricordo di Benito Antonio Pirocci, direttore del coro della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Come i discepoli di Emmaus, arrivata la sera di Pasqua, Tonino (come tutti lo chiamavano) ha incontrato per strada il Signore Risorto, manifestatosi in tutta la sua luce. «Dopo alcuni giorni di grande travaglio per la diagnosi di una malattia

incurabile e dopo aver cantato venerdì scorso il suo ultimo "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito", la Domenica di Pasqua è tornato alla Casa del Padre», aveva comunicato don Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale, che nella chiesa madre della diocesi ha presieduto le esequie mercoledì scorso. Oltre a parenti ed amici presenti diversi sacerdoti e direttori delle corali diocesane che con i coristi hanno animato la liturgia. Don Giuseppe ha ricordato la figura appassionata di Tonino, che scorgeva spesso la mattina pregare in chiesa, un uomo di fede che credeva. C'è da dire che Tonino era un artista a tutto tondo. Una personalità molto istintiva, sopra le righe, mai scontata e a tratti quasi istrionica, ma chi lo conosceva bene sapeva che questo era il suo modo di esprimere e trasmettere a tutti un unico grande sentimento: l'amore che lui ave-

va per Dio, per la sua famiglia, per i suoi amici e per il suo prossimo. Instancabile fino agli ultimi istanti della sua vita, riusciva spesso e volentieri ad animare addirittura tre celebrazioni nella stessa giornata, garantendo un grande servizio per le tante funzioni solenni con il coro, che chiamava la sua seconda famiglia. Assieme ad altri direttori ha condiviso il desiderio di valorizzare relazioni e collaborazioni tra i vari cori diocesani. In qualche modo è un'idea nata in seno al cammino sinodale, con la voglia di mettersi in gioco e di unire le forze, pur con le relative difficoltà, per rendere ancora più solenni le celebrazioni che interessano la vita di tutta la diocesi. Ciao, caro Tonino. Ora che sei nell'amore di Dio, prega per noi il Signore, affinché possa sempre assisterci nelle nostre vite, ma soprattutto quando cantiamo a lui la nostra lode. Christian Proietti



«Tonino» Pirocci

FORMAZIONE

**Enrico Giovannini alla scuola socio-politica**

Sabato prossimo si terrà il terzo incontro della Scuola di formazione all'impegno sociale e politica "Custodi del futuro" organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". La lezione che si terrà all'Auxilium è aperta a tutti nel programma della mattinata. Alle 10 ci saranno i saluti del vescovo Gianrico Ruzza e di suor Piera Silvia Ruffinato, presidente dell'università. Alle 10.15 interverrà Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS). Il relatore svilupperà il tema "Il bene comune nella dottrina sociale della Chiesa. Sviluppo sostenibile, salvaguardia del creato e giustizia sociale". Ci sarà poi un dialogo con i partecipanti. Nella seconda parte Egildo Spada, storico del territorio, parlerà de "L'impegno sociale nella storia della diocesi di Porto-Santa Rufina". Nel pomeriggio i soli frequentanti della scuola approfondiranno i contenuti emersi nella prima parte della giornata nel laboratorio con suor Linda Pocher, teologa e animatrice del Circolo Laudato si' "Auxilium" e don Federico Tartaglia, parroco di Selva Candida e animatore del Circolo Laudato si' nelle Selve. L'Auxilium si trova in via Cremonino, 141. Per informazioni c'è il numero 335 187 7131 e la mail ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it.